

testo critico di  
Massimo Sannelli  
poeta, scrittore, editore  
Genova

La Colonna Infame

English text



Forse ci sono due modi per confrontarsi con la Storia. Il primo consiste nel sublimarla, spostarla fino al grottesco. Il secondo e' quello di distruggerne la struttura e poi ricomporla in fasi diverse e prendere possesso dei differenti passaggi per avere così accesso ai suoi enigmatici labirinti.

Quest'ultimo modo coincide con quello che gli artisti Ariel Soule' e Simon Toparovsky hanno concepito per la spettacolare ed epica installazione *La Colonna Infame*. In essa, gli artisti focalizzano la loro attenzione sugli slittamenti di senso: evocano sintetiche intuizioni tra tempo e pensiero, inteso come spazio che non dice, ma rinvia. La raffinata concettualizzazione mantiene la propria sovranità, l'astrazione viene solo esplorata ma resta latente in una seducente ambiguità. L'abilità con cui gli artisti si misurano con importanti eventi storici diventa una riflessione sul mondo attuale, non una realtà alternativa. L'installazione vive di leggi proprie, ha un suo alfabeto. Uno dei suoi punti cruciali e', come Walter Benjamin ha scritto circa la Storia, il dialogo ineludibile con la Memoria.

Gli artisti esprimono più di una acuta riflessione sugli effetti del passato sul presente, coinvolgendo valori come la Giustizia, la Dignità e i Diritti Umani. Questo non deve essere interpretato come operazione di nostalgia. Tutt'altro. Rappresenta piuttosto un'aderenza totale alle tematiche fondamentali del nostro tempo, con

l'intento di ristabilire attraverso le significanze dell'arte, un equilibrio fra l'essere umano e i suoi contesti in un senso più filosofico che storico.

Nell'elaborazione di Ariel Soule' e Simon Toparovsky pittura e scultura creano un evocativo strumento attraverso il quale l'originale contesto dell'opera, con i suoi significati universali e umanistici producono ulteriori riflessioni. La tavolozza estetica dei due artisti e' una poetica associazione fra pittura, scultura e oggetti ritrovati. Un insieme inedito, una trama strettamente connessa per descrivere la complessità del "chiaroscuro" dell'esistenza. Ariel Soule' e Simon Toparovsky ci rivelano che ogni volta che la Storia ripete le sue dinamiche si muove combinando la prossima serie di somiglianze articolate. Su un piano critico più ampio e' chiaro che l'intuizione artistica espressa nell'installazione ci dice che gli autori sono consci delle ripetitività storiche, nonché dei suoi capricci. Siamo attirati dentro questo ritmo inevitabile, in questo ciclico ritorno che si traduce in una irrefrenabile vitalità in ciò che viene rappresentato, in tutta la sua asprezza, ma anche la sua bellezza. L'intero impianto diventa pertanto uno specchio imponente e solenne della "non finitezza" della Storia.

La Colonna Infame di Ariel Soule' e Simon Toparovsky stabilisce la posizione d'incontro per l'intersezione di una serie di considerazioni, comprese quelle tecniche e psicologiche, ma anche politiche. Il lavoro di questi due artisti comprende una mappa con cui navigare alcune delle prossime questioni estetiche e culturali del nostro tempo.